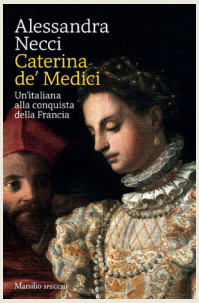
**Muriel Peretti**
***Passerelle***
**Ensemble, pp. 86, euro 12**

Si cade. Ma ci si rialza, sempre. Ce lo insegna la vita, e ce lo rivela Muriel Peretti in nove brevi racconti uniti tutti dal *fil rouge* della passerella quale luogo di passaggio e al contempo di permanenza della vita di ogni donna; un'entità tanto empirica quanto metaforica sul lungo viaggio che ognuna di noi è chiamata a percorrere. Con un suggerimento prezioso: mai fermarsi lungo il cammino, perché il coraggio sta nel guardare sempre alla meta.

◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇

**Marco Lupis**
***I cannibali di Mao. La nuova Cina alla conquista del mondo***
**Rubbettino, pp. 334, euro 18**

Quando e come Pechino, fino a qualche anno fa patria della produzione a basso costo, è diventato uno dei principali attori del mercato mondiale, talvolta dettandone persino le regole? Lo scopriamo con gli occhi di Marco Lupis, giornalista sbarcato in Cina quando ancora, nel 1995, si preparavano le basi per il nuovo grande balzo in avanti (vero, stavolta) in un ininterrotto *reportage* lungo venticinque anni.



**Alessandra Necci**
***Caterina de' Medici. Un'italiana alla conquista della Francia***
**Marsilio, pp. 384, euro 18**

Mal compresa e talvolta avversata dai suoi contemporanei, Caterina de' Medici ottiene la sua rivincita dopo la morte di Enrico, quando governerà al posto dei figli ancora piccoli. Ci racconta la sua storia – e le sue imprese – Alessandra Necci, narrandone tanto le luci quanto le ombre, ma con un occhio di riguardo all'anelito di pacificazione ma anche di rafforzamento della Corona che ha guidato ogni sua azione.

◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇

**Mario Caligiuri**
***Egemonia culturale. Dal progetto di Gramsci alla dissoluzione di Salvini***
**Luca Sossella Editore, pp. 106, euro 10**

Di fronte alla velocità dei fenomeni sociali non è facile barcamenarsi nel sempre più complesso meccanismo che detta le regole del nuovo mondo, ancora meno in assenza di quelle categorie necessarie alla comprensione del sistema politico italiano. Ed ecco una miscela esplosiva che non può che portare, inevitabilmente, al capitalismo digitale basato sulla disinformazione. Unico rimedio: l'educazione democratica.